

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como

COMUNICATO DEL 8 APRILE 2009

NODICO 027

**INDIZIONE
DELLA VISITA PASTORALE**

Giovedì Santo 9 aprile 2009, durante la *Santa Messa crismale*, in Cattedrale, a Como, il Vescovo monsignor Diego Coletti firmerà il "Decreto di Indizione" della sua prima Visita Pastorale alla Diocesi e consegnerà la Lettera di accompagnamento in cui sono spiegati i significati della Visita, le sue finalità, le sue aspettative.

In serata o nel pomeriggio - a seconda del calendario delle celebrazioni predisposto da ciascuna parrocchia - durante la *Santa Messa in Coena Domini*, in ogni comunità della Diocesi sarà annunciato tale evento, con la lettura del testo del Decreto.

Significativa la scelta di indire la Visita Pastorale il Giovedì Santo. È il giorno, infatti, in cui si entra pienamente nel mistero della Settimana Santa con l'avvio del Triduo Pasquale.

La Santa Messa Crismale è il momento in cui tutti i sacerdoti della Diocesi si radunano attorno al proprio Vescovo e, durante la celebrazione, il presule benedice gli Oli santi: olio extravergine d'oliva mescolato a profumo che diventerà il Crisma, l'Olio dei Catecumeni e l'Olio degli infermi. Sono gli oli utilizzati quando vengono amministrati i sacramenti del Battesimo, della Confermazione, dell'Ordine e dell'Unzione degli Infermi, ma anche in occasione della benedizione dei nuovi altari, delle chiese o nel momento dell'ingresso del nuovo vescovo... Per cui è la giornata in cui "protagonista" è lo Spirito Santo, invocato per la benedizione degli Oli. In tutte le parrocchie della diocesi arriveranno gli Oli santi benedetti durante la Messa mattutina.

La sera (o nel tardo pomeriggio) del Giovedì Santo, invece, c'è la Santa Messa in Coena Domini, ovvero la celebrazione nel corso della quale si fa memoria dell'istituzione dell'Eucarestia. Il celebrante compie il gesto simbolico della "lavanda dei piedi" - proprio come fece Gesù agli apostoli -

.....

Ufficio Stampa della Diocesi di Como V.le Cesare Battisti 8 – 22100 COMO
Telefono. 031-263533 fax 031-300033 e-mail enrica.lattanzi@tin.it

: in alcune parrocchie vi è l'usanza di lavare i piedi ai bambini che riceveranno la Prima comunione, o ai cresimandi, oppure agli anziani o a persone in rappresentanza delle diverse anime della comunità. Il vescovo Coletti laverà i piedi a dodici anziani ospiti della Casa di riposo Divina Provvidenza di Como.

LA VISITA PASTORALE E LA DIOCESI DI COMO

«La Visita Pastorale è azione apostolica che il Vescovo deve compiere animato da carità pastorale... per le comunità che la ricevono, la visita è un evento di grazia che riflette, in qualche misura, quella specialissima visita con la quale... il Signore Gesù ha visitato e redento il suo popolo". (Lc 1,68)». Così recita il numero 220 del "Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi" della Congregazione dei Vescovi.

Questo significa che nei prossimi quattro anni - questa la durata prevista della Visita vista l'ampiezza e la consistenza della Chiesa comense - il Vescovo Diego visiterà tutte le Zone e tutte le parrocchie della Diocesi.

Ricordiamo che la Diocesi di Como si estende su quattro province (Como, Sondrio, Lecco, Varese) per un totale di circa 4.300 chilometri quadrati, dal Lago Maggiore allo Stelvio. La popolazione diocesana supera i 530mila abitanti.

Le parrocchie, in totale, sono 338, in 202 comuni. Per la precisione:

provincia di Como: 156 parrocchie in 94 comuni;
provincia di Lecco: 13 parrocchie in 5 comuni;
provincia di Sondrio: 137 parrocchie in 78 comuni;
provincia di Varese: 32 parrocchie in 25 comuni.

Il territorio è suddiviso in 16 Zone pastorali e 27 vicariati foranei.

I sacerdoti sono in totale 403; i religiosi 210; le suore 753; i seminaristi 28.

«Il Vescovo deve conoscere la diocesi e deve farsi conoscere - spiegò nelle scorse settimane monsignor Coletti annunciando l'avvio della Visita Pastorale -: non deve essere un sedentario ma deve impegnarsi per incrementare la fede e migliorare la "qualità della vita cristiana" della Chiesa a lui affidata». L'annuncio della Visita giunge a due anni dal suo ingresso in diocesi «anche se dal giorno del suo arrivo - ha puntualizzato il delegato vescovile per la Visita Pastorale nominato in gennaio don Flavio Feroldi - monsignor Coletti ha già

avuto modo di "girare" in lungo e in largo la nostra diocesi, cominciando a comprenderne storia, caratteristiche, potenzialità». «La finalità della Visita pastorale - continua il presule - è aiutare le comunità a riprendere, a rinvigorire con slancio e passione il cammino pastorale. La fede ha bisogno di testimonianze e di confronto». Per favorire i momenti di incontro la Visita, in linea di massima, si articolerà dal venerdì alla domenica. «Calendario, modalità e finalità - continua don Flavio - sono stati messi a punto e definiti nel confronto fra Consiglio Episcopale, Consiglio Presbiterale e Consiglio Pastorale». **L'impegno del Vescovo, che sarà coadiuvato oltre che dal delegato per la Visita pastorale anche da due convisitatori (i vicari episcopali territoriali monsignor Italo Mazzoni per l'area sud e monsignor Battista Galli per l'area nord) si aprirà con la visita del Vescovo ad alcuni "luoghi-simbolo" per la diocesi: la Cattedrale, il Seminario, la Curia, gli ospedali di Como e di Sondrio, alcune realtà associative come l'Azione cattolica o alcune forme istituzionali. La Visita vera e propria alle comunità potrà avviarsi con l'autunno. La Visita Pastorale, «è bene ricordarlo, è un evento di grazia, perché è il Vescovo che passa fra la gente».**

Il testo della **Lettera di Indizione** sarà distribuito al termine della Santa Messa Crismale in Cattedrale ed è pubblicata integralmente sul numero pasquale di sabato 11 aprile de "Il Settimanale della diocesi". I materiali della Visita si completano con la **Preghiera per la Visita Pastorale**, l'**Icona** e il **Canto** appositamente composto per questo evento.

I documenti relativi alle visite pastorali della Chiesa comense sono raccolti in serie presso l'Archivio Storico diocesano (al Centro Studi Nicolò Rusca - via Baserga 81, a Como) a partire dagli anni successivi al Concilio di Trento, quando fu ribadito ai vescovi l'obbligo di compiere la visita della propria diocesi. Non mancano, comunque - sebbene scarsi - atti relativi al periodo precedente il Concilio.